

PROTEZIONE CIVILE

Sul Grappa per il secondo anno e non è finita

Per non dimenticare e non dimenticarli



Alzabandiera!

(Foto B. Migliavacca)

L'intervento del nostro Nucleo Protezione Civile sul Monte Grappa. Voglio descrivere la mia prima esperienza operativa nell'ambito della Protezione Civile sezionale, avvenuta durante il recente intervento di ripristino delle opere della prima guerra mondiale sul Monte Grappa. Martedì 8 luglio ho raggiunto in mattinata la nostra squadra sul Monte Grappa dopo un lungo "pellegrinaggio"; non conoscendo bene il posto, ed in mancanza di un cartello indicatore di Casara Andreon, ero arrivato sino in cima!

Al mio arrivo erano tutti al lavoro. Il compito affidato alla nostra squadra era di liberare e rendere visitabili alcune postazioni di artiglieria arroccate su una collinetta retrostante la Casara stessa.

Il lavoro, eseguito secondo le indicazioni e le autorizzazioni del Corpo Forestale, consisteva nell'abbattere alcuni alberi, anche di alto fusto, e nella pulizia dai cespugli che avevano invaso tutto, nel rimuovere ed accatastare tutto il materiale di risulta, nonché nel rendere accessibili gli ingressi delle numerose gallerie di collegamento delle varie postazioni.

Al mio arrivo una notevole parte di lavoro era già stata eseguita nei due giorni precedenti, così come lo scavo e la rimozione di pietrame all'ingresso della galleria lato est, ben eseguito dal nostro Claudio con la ruspetta e da due aiutanti. Alla fine della giornata alcune postazioni erano già state pulite e rese ben visibili ed accessibili, realizzando così un'altra consistente parte del lavoro.

Il mattino seguente è arrivato Olinto, responsabile dei lavori e dei "Musei all'Aperto" sul Grappa e ci ha indicato dei nuovi lavori da eseguire; visto che il lavoro veniva svolto bene e velocemente, le richieste sembrano aumentare di giorno in giorno! Si è proceduto così ad abbattere altri alberi, a pulire cespugli, ed a costruire una scalinata

di accesso alla postazione principale dove vi sono due degli accessi alle gallerie.

La nostra squadra di 15 volontari era composta principalmente da persone gagliarde ma non più giovanissime; il sole caldo e la fatica si sono fatti sentire, rendendo necessarie frequenti pause nel lavoro per riprendere fiato e per bere.

Il tempo è stato quasi sempre bello, salvo un temporale il lunedì sera e qualche svogliato tentativo di pioggia nella giornata di giovedì.

La nostra base logistica era ubicata negli edifici, completamente riattati dagli Alpini e dai volontari locali, della Casara Andreon, ex sede del Comando di Artiglieria situata in una grande radura tra magnifici boschi di faggi, abeti e betulle. Al piano terra dell'edificio principale vi sono il locale mensa ed un deposito attrezzi; al piano superiore, accessibile con una scala a pioli, vi è il camerone dormitorio. Nel piccolo edificio annesso sono ubicati la cucina e la dispensa, gestiti impeccabilmente dalla signora Rosina e da Domenico ed Augusto del Gruppo di Lainate.

La zona è priva di acqua potabile e di conseguenza abbiamo dovuto portare da Milano sia un vascone di plastica con 1000 litri d'acqua potabile, sia altri due vasconi simili per l'acqua di servizio. L'energia elettrica era prodotta dal nostro generatore che alimentava anche il boiler dell'acqua calda necessaria per docce e cucina. I servizi erano costituiti da una doccia, un lavello da cucina, un lavamani e da una toilette piuttosto spartana, posta però, secondo le disposizioni dell'Azienda Sanitaria Locale, nel bosco dal lato opposto della radura.

I lavori procedevano alacremenente e senza incidenti sino a venerdì mattina, quando uno dei nostri operatori ha infilato un piede in uno dei tanti buchi nascosti da foglie e frascame vecchio. Nonostante le scarpe antinfortunistiche il problema è parso subito serio e, dopo una visita al Pronto Soccorso di Bassano, abbiamo deciso di riaccompagnarlo a casa. Per non distogliere gli altri uomini ed i mezzi dai lavori in corso, sono stato incaricato di occuparmi del trasporto.

Si è così concluso, in anticipo e con mio grande rincrescimento, il primo intervento operativo con la Protezione Civile. È stata un'esperienza entusiasmante, anche se molto faticosa; alla sera ero veramente... piatto. L'intervento, continuato poi nei giorni di venerdì e sabato, si è concluso con una pulizia perfetta del sito. La nostra partecipazione si ripeterà anche il prossimo anno, contando di completare tutte le opere con il rifacimento dei muretti a

secco, dopo di che ci sarà l'inaugurazione di questa parte del Museo all'aperto, con la intitolazione del sito ad uno dei Decorati di Medaglia d'Oro della Sezione.

Il sabato sera, per festeggiare la fine del nostro turno di lavoro per quest'anno, vi è stato un momento conviviale con una ricca "porchettata" al campo, che ha richiesto ben sette ore di impegno di un cuoco del Gruppo Alpini di Romano d'Ezzelino, innaffiata con fresche ed abbondanti libagioni.

Come nostra consuetudine, domenica 13 luglio alla fine dei lavori, la nostra squadra è salita a Cima Grappa in pellegrinaggio al Sacratio e, presenti il presidente ed il segretario dell'Associazione "Musei all'Aperto" di Romano d'Ezzelino, ha assistito alla Santa Messa concelebrata da tre sacerdoti nella cappella della Madonna del Grappa, ed abbiamo poi deposto una corona d'alloro in memoria dei Caduti.

Ritengo ora giusto ringraziare tutti gli amici presenti per lo spirito di collaborazione, la buona volontà e l'infaticabilità, specie quando il lavoro diventava più duro; mi sembra giusto citarli

uno per uno, anche se, immodestamente, appare pure il mio nome:

Responsabile:

Roberto Polonia,

partecipanti:

Antonio Bergna,

Antonio Caglio,

Luigi Ciresa,

Francesco Cornelli,

Paolo Crepaldi,

Francesco De Marchi,

Bruno Elli,

Quintilio Fostini,

Carlo Franchi,

Benvenuto Migliavacca,

Pietro Molteni,

Bruno Ostacchini,

Benvenuto Sala,

Claudio Zampieri,

addetti alla cucina:

Domenico Cavaiuolo ed

Augusto Tondi.

Infine, fuori dal coro, un encomio solenne va certamente dato alla signora Rosa Filippi, sempre in prima linea, disponibile ed iperattiva.

Arrivederci quindi a Casara Andreon nel 2004

Paolo Crepaldi



Il servizio fotografico di Benvenuto Migliavacca ci mostra la boscaglia all'inizio dei lavori e le opere che emergono dopo il disboscamento sotto la guida della Forestale

All'opera volontari milanesi e parmensi

In Grappa si recuperano le trincee del '15-'18

I lavori coordinati dalla "Musei all'aperto"

Romano d'Ezzelino

Per due settimane, come avviene ormai ogni anno dal 2001, la Protezione civile Ana di Milano ha lavorato sul massiccio con base operativa malga Andreon dell'associazione "Musei all'aperto del Grappa - Grande Guerra 1915/18". Su invito del sodalizio di Romano, cinquanta volontari lombardi si sono alternati per il recupero di una postazione di artiglieria della Grande Guerra, con relative gallerie, che sarà dedicata ad un caduto milanese decorato con medaglia d'oro.

«Le operazioni - spiega Olinto Parisenti, segretario dei "Musei all'aperto" e responsabile dei lavori - sono stati da noi organizzati dopo l'individuazione di una trentina di siti, in un percorso che si snoda da Bassano a Cima Grappa, tenendo conto delle risorse di ciascun gruppo. Tra questi gruppi sono da ricordare, i Kaiserschutzen austriaci, gli alpini e ufficiali in congedo di Lodi, il gruppo di Azione giovani di Vicenza, le penne nere di Dueville, i fanti della provincia di Vicenza, gli alpini di Romano d'Ezzelino e l'Unuci (Unione degli ufficiali in congedo) di Bassano. Per la prima volta ora in Grappa è in azione una squadra della Protezione civile Ana di Parma. Gli amici milanesi sono arrivati super-attrezzati e con una inconsueta presenza femminile, cinque socie che, come i compagni maschi, hanno lavorato di vanga e di piccone per dieci ore al giorno».

Espero, presidente della Protezione civile di Milano, aggiunge: «Abbiamo dedicato gran parte del lavoro di questa ormai tradizionale esercitazione allo sgombero della frana che aveva colpito il sito e alla messa in sicurezza della galleria adiacente alla malga Andreon. L'amicizia che ci lega all'associazione trasforma l'attività in un'occasione di intensi rapporti umani, che si differenzia dalle esperienze drammatiche e di pronto intervento cui siamo spesso chiamati».

I volontari di Milano e di Parma hanno dedicato anche tre giornate alla pulizia e al recupero delle trincee di ronda a Cima Grappa, nel perimetro del Sacro militare, grazie all'interessamento del m.llo D'Agostino, che ha chiesto le necessarie autorizzazioni.

«Questo è un anno molto intenso per la nostra associazione - riassume Alberto Calsamiglia, presidente dei Musei all'aperto del Grappa - la mostra sulla Grande Guerra, allestita a palazzo Bonaguro per conto del comitato organizzatore dell'Adunata, ha completamente assorbito le nostre forze per un semestre. La rassegna è stata visitata da ben 25.000 persone e ancora riceviamo lettere di plauso e complimenti. Ci è stata chiesta una consulenza per mostre in altre città, ma intanto siamo tornati alle nostre attività preminenti, incentrate sui siti del massiccio».

L'Ana di Milano in soccorso dei siti storici del Grappa

Mercoledì 7 Luglio 2004

IL GIORNALE DI VICENZA

Anno 56 - Numero 207 - Mercoledì 31 Luglio 2002

Della Protezione civile Ana di Milano

Volontari lombardi al lavoro in Grappa

Puntuale come ogni anno, per la terza volta la Protezione Civile Ana di Milano è sul monte Grappa presso la base operativa dell'Associazione "Musei all'aperto del Grappa - Grande guerra 1915/18" situata a malga Andreon (quota m. 1064).

Ventidue volontari lombardi, su invito dell'Associazione Musei all'aperto del Grappa di Romano, stanno curando il recupero storico di un sito relativo ad una postazione di artiglieria della Grande Guerra che sarà dedicato ad un caduto milanese decorato con medaglia d'oro proprio sul massiccio.

"I lavori di recupero delle memorie storiche, dopo un'attenta individuazione di una trentina di siti di primaria importanza, in un percorso che si snoda da Bassano a Cima Grappa, sono stati da noi organizzati tenendo conto delle risorse di ciascun gruppo di lavoro ed assegnando perciò proporzionali carichi di fatica» spiega il presidente dell'associazione, Alberto Calsamiglia.

"Gli amici milanesi -

precisa Calsamiglia - sono arrivati super attrezzati e con una inconsueta presenza femminile (3 socie), apprezzate per capacità organizzative. Anch'esse partono di mattino presto in colonna, munite di vanga e piccone, verso il sito di competenza milanese per le consuete dieci ore di faticoso lavoro dedicato alla memoria di quelle migliaia di giovani soldati che lì, tra innumerevoli sofferenze, interruppero brutalmente la loro breve esistenza».

Roberto Polonia, presidente della Protezione Civile Ana di Milano, aggiunge: "Proprio per ricordare i grandi sacrifici di quegli anni abbiamo scelto di effettuare l'esercitazione di una settimana su questo monte sacro alla patria, solo chilometricamente lontano da noi. L'amicizia che ci lega ai volontari dell'Associazione Musei all'aperto del Grappa trasforma questa nostra esercitazione in un'occasione di intensi rapporti umani, che si differenziano dalle esperienze drammatiche e di pronto intervento cui siamo spesso chiamati".

Bassano

Puntuale come ogni anno, per la terza volta, la Protezione Civile Ana di Milano sarà sul monte Grappa presso la base operativa dell'Associazione "Musei all'aperto del Grappa - Grande guerra 1915/18" situata a malga Andreon (quota m. 1064).

Per un'intera settimana ventidue volontari lombardi, su invito dell'Associazione Musei all'aperto del Grappa di Romano d'Ezzelino, cureranno il recupero storico di un sito relativo ad una postazione di artiglieria della Grande Guerra che sarà dedicato ad un caduto milanese decorato con medaglia d'oro proprio sul massiccio.

"I lavori di recupero delle memorie storiche, dopo un'attenta individuazione di una trentina di siti di primaria importanza, in un percorso che si snoda da Bassano a Cima Grappa, sono stati da noi organizzati tenendo conto delle risorse di ciascun gruppo di lavoro ed assegnando perciò proporzionali carichi di fatica», spiega il presidente dell'associazione, Alberto Calsamiglia. Tra questi gruppi è bene ricordare i kaiserschutzen austriaci, alpini e ufficiali in congedo di Lodi, il gruppo di Azione Giovani di Vicenza, gli universitari della facoltà di ingegneria di Padova, gli alpini di Dueville e di

Bassano S. Marco, l'associazione fanti di Vicenza, il gruppo Ana di Romano d'Ezzelino e l'Unuci (Unione degli ufficiali in congedo) di Bassano del Grappa.

«Gli amici milanesi - precisa Calsamiglia - sono arrivati oggi super attrezzati e con una inconsueta presenza femminile (3 socie), apprezzate per ca-

pacità organizzative e comunque assolutamente indispensabili ai lavori di cucina. Anch'esse partono di mattino presto in colonna, munite di vanga e piccone, verso il sito di competenza milanese per le consuete dieci ore di faticoso lavoro dedicato alla memoria di quelle migliaia di giovani soldati che lì, tra innumerevoli sofferenze, interruppero brutalmente la loro breve esistenza». Roberto Polonia, presidente della Protezione Civile Ana di Milano, aggiunge: «Proprio per ricordare i grandi sacrifici di quegli anni abbiamo scelto di effettuare l'esercitazione di una settimana su questo monte sacro alla patria, solo chilometricamente lontano da noi. L'amicizia che ci lega ai volontari dell'Associazione Musei all'aperto del Grappa trasforma questa nostra esercitazione in un'occasione di intensi rapporti umani, che si differenziano dalle esperienze drammatiche e di pronto intervento cui siamo spesso chiamati».



Alcuni dei volontari Ana di Milano che lavoreranno in Grappa

Prosegue sul Grappa il ripristino delle opere legate alla Grande guerra

Venti alpini da Milano per le postazioni militari

Accolto l'invito rivolto dall'associazione Musei all'aperto

di Lucia Serragiotto

Già con l'invito raccolto dal ministro Giovanardi a visitare il massiccio, l'associazione "Musei all'Aperto - La Grande Guerra sul Monte Grappa" era riuscita a richiamare mezzi di comunicazione e generale interesse sulla nostra storica montagna. Ora il lavoro del presidente Alberto Calsamiglia e dei tanti collaboratori sta proseguendo alacrememente, e in più direzioni. Uno dei progetti culturali più importanti, presentato di recente nelle sale di Palazzo Roberti, è stato il libro "1915-1918 dall'Adamello al Grappa. Cronaca fotografica dell'ardito Ettore Boschi", raccolta di oltre 400 straordinarie fotografie che l'ardito volontario Boschi scattò nelle dure giornate del fronte, a contatto ravvicinato con la morte.

L'edizione, curata dall'associazione stessa e il cui testo è stato redatto dal colonnello alpino Gianni Bellò, ha gettato inoltre le fondamenta per la creazione di un Cd-Rom interamente dedicato ai dodici mesi di battaglia sul massiccio, con tante foto, cartine, mappe originali, lettere, cartoline, ricostruendo nei dettagli la storia e la geografia del Grappa della I Guerra Mondiale.

Il libro e il Cd-Rom sono già divenuti importanti strumenti informativi



Il gruppo di alpini milanesi impegnato nel recupero delle postazioni belliche sul massiccio del Grappa

per la conoscenza storica dei fatti bellici, ma per "sentire" veramente la guerra nella sua cruda dimensione, niente vale come la visita dei luoghi. Quindi in questo periodo l'associazione Musei all'Aperto sta proseguendo con il ripristino delle postazioni e delle trincee in Col Andreon, poco sopra il Col Campeggio, grazie all'aiuto di molti volontari che sovente non sono neppure veneti.

È il caso dei venti uomini (e di alcune mogli) della Protezione Civile - Sezione Ana di Milano, che per sette notti hanno dormito nel silenzio del Grappa

(presso la sede operativa dell'associazione Unuci di Bassano), con tanto di cisterne al seguito, lavorando dalla mattina alle 7 sino alla sera per sistemare e rendere fruibili le postazioni militari. "Ci siamo dedicati al lato sud-est del Col Andreon - ha detto Roberto Polonia, responsabile del gruppo milanese -, in particolare alle due postazioni di obici 149 con ricoveri in pietra.

L'anno prossimo torneremo ancora, equipaggiati meglio e con l'ausilio di una squadra di nostri muratori per costruire dei muretti a secco. Poi ci sarà anche una cerimonia

per dare il nome al sito che abbiamo sistemato, dato che l'associazione "Musei all'Aperto" ha stabilito che ogni squadra di volontari che ripristina un sito militare ha il diritto di dedicarlo alla memoria di una medaglia d'oro della sezione di appartenenza».

La prossima tappa di Calsamiglia e dei suoi è prevista per l'autunno, quando a Romano verrà inaugurata la nuova sede dell'associazione nel palazzo della Chiesa, all'interno dei locali delle vecchie scuole medie, ove verrà costituita una fornitissima biblioteca-archivio sulla I Guerra Mondiale.

Sul Ponte di Bassano



QUADRIMESTRALE DELLA SEZIONE A.N.A. "MONTE GRAPPA" DI BASSANO DEL GRAPPA

ANNO XXXII - N. 96 - FEBBRAIO 2013

Sul Ponte di Bassano

Pove

Gli alpini in trincea

A settembre di quest'anno il Gruppo Alpini di Pove ha iniziato i lavori di restauro di un tratto di trincea sul Monte Grappa.

I lavori, a titolo esclusivamente volontario, si svolgono in collaborazione con l'Associazione Musei all'Aperto, nata nel 1999 con l'obiettivo del ripristino dei più interessanti siti storici del Monte Grappa al fine di creare un vasto percorso di trekking (25 Km.) sui luoghi della Grande Guerra e di renderlo disponibile alla comunità. Per il 2015, in occasione dei cento anni dall'inizio della Grande Guerra, l'Associazione intende terminare i restauri. Alcuni siti sono già stati recuperati dai numerosi gruppi di lavoro che durante l'anno si alternano facendo base a Malga Andreon; i siti restaurati sono visitabili e a disposizione di chi volesse ripercorrere la nostra storia approfittando anche di una bella passeggiata immersi nella natura selvaggia del Monte Grappa.

Al Gruppo Alpini di Pove è stato assegnato il restauro del Sito denominato "F" situato tra quota 1060 e 1075 soprastante la strada 148 Cadorna al km. 18.

Si tratta di un interessante tratto di trincea in roccia lungo circa 300 mt. ancora ben conservata e ricca di gallerie per il ricovero dei soldati. Questo tratto faceva parte di un importante Caposaldo che sbarrava due valli: era la "Linea di Resistenza" che scendeva dal Monte Oro e saliva ai Caposaldi dei Colli Alti.

I lavori prevedevano il taglio ed asportazione di cespugli, sterpi e piccoli arbusti cresciuti nelle trincee; asportazione del materiale franato all'interno delle trincee; ripristino di tratti di muri di sostegno crollati e sistemazione degli originali muri a secco; pulizia e riordino degli ingressi e degli interni delle gallerie in roccia; segnaletica dei tratti bonificati con indicazione degli accessi dalle strade adiacenti.

Dopo una bella camminata in salita si arriva all'imboccatura della gal-



leria di ricovero collegata ad altre gallerie dalle trincee di collegamento. Il lavoro si fa completamente a mano muniti di badili, picconi, forche e quant'altro necessario.

Il sito dista circa 1,5 km dalla Malga Andreon, base operativa dell'Associazione Musei all'Aperto. La Malga, completamente ristrutturata, viene messa a disposizione dei gruppi di lavoro ed è fornita di tutto il necessario per ospitare i volontari: cucina, zona pranzo, zona brande ed un ampio deposito per gli attrezzi necessari al restauro delle trincee: vanghe e picchi! Il lavoro si presenta arduo ma il nostro Gruppo intende proseguire nei prossimi mesi e portarlo al termine entro il 2015. Per fare fronte a tutto questo c'è bisogno di molte persone volenterose e motivate a prestare un po' del loro tempo per rendere possibile la realizzazione di questo importante progetto; alcune ci sono già come il titolare di un'impresa che ha già messo a disposizione la sua esperienza e i suoi mezzi per la demolizione di alcuni grossi massi che ostruivano l'imboccatura della galleria di ricovero e occupavano l'interno della trincea.

I lavori verranno interrotti nel periodo invernale e proseguiranno nella prossima primavera.

Un'altra iniziativa del Gruppo Alpini di Pove degna di nota è la presa in carico degli olivi di proprietà comunale che ha impegnato i volontari sia nelle operazioni di potatura in primavera sia nella raccolta delle olive in autunno.

L'olio prodotto, di ottima qualità, viene distribuito in proporzione all'Asilo Comunale e alla Scuola Elementare di Pove.

Da non dimenticare è la gestione da parte del Gruppo dell'Ecocentro comunale che impegna tutto l'anno i volontari per tre giorni alla settimana. Naturalmente l'impegno civile e sociale non frena il Gruppo dai momenti di festa e convivialità che si svolgono periodicamente presso la nuova sede di Via XXV Aprile.



Giovanni Bertoncetto